

→ **Le proteste** contro la manovra si allargano: in piazza ieri pensionati e poliziotti

→ **Correzione** La sanatoria sulle liti fiscali avrebbe aperto la strada a un nuovo «tombale»

Spunta pure il condono Emilia e Toscana boicottano il ticket

La manovra è legge. Nel Paese esplose la protesta: i pensionati manifestano davanti alla Camera. Emilia Romagna e Toscana studiano soluzioni alternative al ticket sanitario. Borsa ancora giù, debito record.

BIANCA DI GIOVANNI

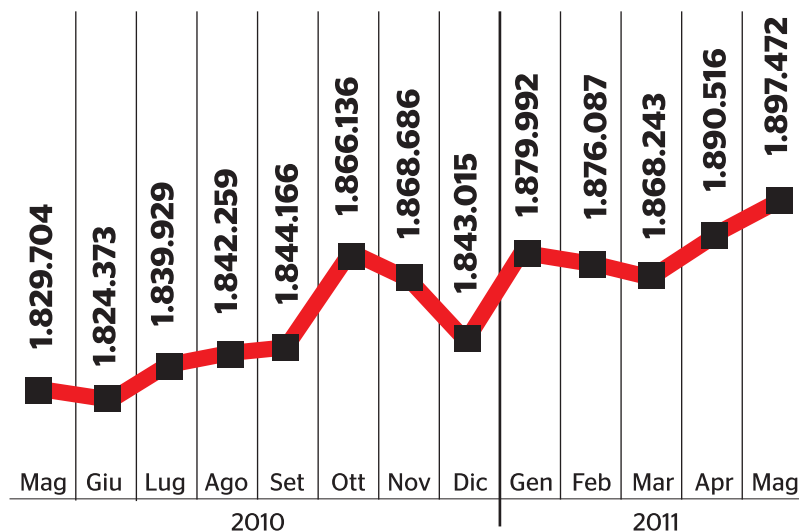
ROMA
bdigiovanni@unita.it

Pagano solo alcuni, altri no. La stangata da 45 miliardi, di cui quasi 30 di maggiori entrate (tra ticket, bolli e nuove tasse) non chiede prezzi speciali ai grandi patrimoni. E non solo: contiene anche i «soliti» sconti fiscali per chi non è a posto con l'erario. Insomma, ancora un condono, mentre ai dipendenti si chiedono lacrime e sangue. Sulle famiglie piomba la «tassa sulla salute», un ticket pesantissimo che colpirà le fasce più deboli. Su questo punto il Pd alza le baricate: le Regioni Emilia Romagna e Toscana hanno deciso di non applicare la disposizione, preferendo ricavare i risparmi equivalenti da altri capitoli. Intanto in Parlamento Dario Franceschini annuncia una proposta di legge che prevede la soppressione della norma sul prelievo per le ricette e per le visite al pronto soccorso, in vigore già da lunedì.

La manovra d'emergenza passa a tempo di record il vaglio del Parlamento. Dopo il Senato, anche la Camera ieri ha dato l'ok alla fiducia posta sul provvedimento con 314 sì, 280 no e 2 astenuti. Le opposizioni, che si sono assunte la responsabilità dell'iter veloce, hanno comunque confermato compatte il loro dissenso sulle misure. Giorgio Napolitano ha emanato il provvedimento dopo mezz'ora dal voto di Montecitorio. Per Giulio Tremonti è stato il

La salita del debito

Andamento del debito pubblico (dati in milioni di euro)



secondo giorno di confronto parlamentare: terreno pieno di insidie e di veleni. Come quelli che lo stesso ministro lascia filtrare in una pausa, quando citando un romanzo di Georges Simenon, racconta di un vecchio presidente che ricatta il suo possibile successore con le carte che ha in mano. Allusioni alle cronache giudiziarie di questi giorni.

Spread

Resta a quote elevate il differenziale tra i Btp e i titoli tedeschi

PROTESTE

In ogni caso l'appello alla coesione istituzionale ha funzionato. Ma fuori dal Palazzo il Paese è dilaniato dalle proteste, dai pensionati che pagano un costo altissimo, ai giovani studenti che accusano il governo di tagliare i finanziamenti all'Università pubblica per favorire quella

privata. Ieri i pensionati dello Spi Cgil hanno manifestato davanti a Montecitorio per difendere i diritti alla salute, alla dignità, per richiedere un welfare solidale. Intanto i mercati confermano il loro scetticismo. Piazza Affari chiude la settimana col segno negativo, il differenziale tra il Btp e il Bund torna a sfiorare i 300 punti. Un dato che mette a rischio la tenuta dei conti, già tanto fragili. Ieri si è aggiunto l'ultimo bollettino della Banca d'Italia, che ha segnalato un debito a quota 1.900 miliardi di euro a maggio. Un record storico, che equivale a 31.500 euro di «rosso» per ciascun italiano, neonati compresi. L'incremento percentuale è del 2,9% dal primo gennaio e, visto che la crescita italiana viaggia invece a livelli più contenuti (secondo le stime di Bankitalia +1% nel biennio 2011-2012) ne sentirà anche il rapporto debito-Pil, che l'Italia conta ufficialmente di ridurre a partire dal prossimo anno. Aumenta anche il passivo degli enti

locali, con un picco delle Regioni del nord-ovest. Sembra essersi avviato un circolo vizioso: si taglia, ma i risparmi vanno ad alimentare un debito sempre più oneroso. A frenare gli investitori sulla manovra molto probabilmente è il peso della pressione fiscale, che con il provvedimento sale quasi di due punti sul Pil. Il contrario di quanto serve alla crescita, tanto invocata dagli analisti.

L'ennesimo «perdono» fiscale della Finanziaria compare al penultimo articolo. Prevede che le liti fiscali tra contribuenti e Agenzie delle Entrate possano essere chiuse evitando il contenzioso tributario, versando una quota all'amministrazione. Sotto i duemila euro, l'«obolo» è fissato a 150 euro. Per le liti di valore superiore, il prelievo è di appena il 10% del valore in caso di soccombenza dell'Amministrazione nel primo grado di giudizio, sale al 50% in caso contrario, e riscende al 30% in assenza di sentenza. Quote molto allettanti per chiunque voglia chiuderle.

Il debito

Bankitalia certifica la crescita del debito a un nuovo record

dere contenziosi costosi e magari pesanti con la giustizia tributaria. «È un condono a tutti gli effetti - spiega Alberto Fluvi, capogruppo Pd alla Finanze - Credo anche che si trattasse di una norma-gancio: se non ci fosse stato l'iter accelerato, sarebbe arrivato l'emendamento più pesante in Parlamento. Magari un bel tombale. Solo così Tremonti contava di arrivare alla correzione da 40 miliardi».

Tasse e ticket. Ieri il ministro Ferruccio Fazio ha specificato che la manovra «conferma le esenzioni ai per le fasce sociali economicamente più deboli, per i bambini, i disoccupati, i pensionati sociali e al minimo, gli invalidi e i malati cronici e rari». Non spiega, Fazio, come si risparmierebbe quel miliardo di entrate. Intanto l'Emilia Romagna e la Toscana confermano la loro «disobbedienza civile». «Per scoraggiare l'uso del pronto soccorso abbiamo già introdotto un ticket sui codici bianchi: non ne introdurremo uno aggiuntivo - spiega l'assessore emiliano Carlo Lusenti - Per le visite e gli esami, invece, stiamo studiando ipotesi più eque alternative al ticket di 10 euro per tutti». ♦